

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale della famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

Decreto di approvazione Linee guida sulla rendicontazione di cui al Decreto Interministeriale del 29 luglio 2022 - Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità – finanziamento interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTI la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

VISTA la legge regionale 9 maggio 19986, n. 22, di riordino dei servizi socio-assistenziali;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “*Codice del terzo settore*”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” ed in particolare l’art. 18 della stessa, che prevede l’adozione del Piano Nazionale e dei Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

VISTO il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e ss.mm.ii;

VISTO l’articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 secondo il quale, a decorrere dal 1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n.118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante “*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione*”, e ss.mm.ii;

VISTO il D.P. Reg. n. 9 del 5 aprile 2022, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 25 del 1 giugno 2022 “*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3*”;

VISTO il D.P. Reg. n. 726 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 42 del 14 febbraio 2025, alla dott.ssa Maria Letizia Di Liberti, dirigente di terza fascia dell’Amministrazione regionale, è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.D.G. n. 282 del 10 febbraio 2025 con il quale è stato prorogato il termine di scadenza del contratto individuale di lavoro relativo all’incarico al dott. Guglielmo Reale, Dirigente del Servizio 7 “*Fragilità e Povertà*” del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, sino alla data del 30 giugno 2025;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 “*Legge di stabilità regionale 2025-2027*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 15 gennaio 2025;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2 “*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 15 gennaio 2025;

VISTA la legge 5 febbraio 1992 n. 104, recante: *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"* e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, concernente: *"Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* e successive modificazioni, con particolare riguardo all'articolo 14, *"progetti individuali per le persone disabili"*;

VISTA la legge 18 agosto 2015, n. 134, concernente: *"Disposizioni in materia di diagnosi, cura e riabilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie"*;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 *"Codice del terzo settore"* e ss.mm.ii.;

VISTO l'articolo 20 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 *"Disposizioni in favore dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico"*;

VISTO il Decreto del 29.07.2022 del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro delle Politiche Sociali e del Lavoro recante: *"Riparto e modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità"*, che all'articolo 1 *"Risorse finanziarie dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico"*, ha previsto una dotazione pari a 50 milioni per ciascuno degli anni 2022-2023, da destinare a tutte le Regioni, allo scopo di finanziare interventi e progetti aggiuntivi rispetto alle programmazioni regionali;

VISTO il D.D.G. n. 3829 del 22.12.2023 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico **Lett. b)** *Progetti finalizzati a percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni*;

VISTO il D.D.G. n. 3833 del 22.12.2023 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico **Lett. d)** *Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva)*;

VISTO il D.D.G. n. 3834 del 22.12.2023 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico **Lett. e)** *Progetti rivolti al terzo settore per favorire l'inclusione, attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre)*;

VISTO il D.D.G. n. 3836 del 22.12.2023 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico **Lett. g)** *Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico*;

CONSIDERATO che occorre emanare una direttiva sulla rendicontazione delle attività relative agli interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico di cui alle citate linee di intervento;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati cui si rimanda, si approvano le Linee Guida sulla rendicontazione delle attività relative agli interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico di cui al D.M. del 29.07.2022, articolo 1, che formano parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale n. 21/2014.

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Reale

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

Decreto Interministeriale del 29 luglio 2022 , articolo 1

*Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità – finanziamento interventi diretti a favorire
iniziativa dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico*



PREMESSA

La Regione siciliana, nell'ambito e in attuazione del Decreto Interministeriale del 29 luglio 2022 *“Riparto e modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità”*, e nello specifico all'articolo 1 *“Risorse finanziarie dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico”* ha avviato un apposito Avviso pubblico per l'attuazione di progetti volti alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie, assistite in un contesto più ampio di inclusione ed integrazione sociale.

Le *“Linee guida per la rendicontazione delle spese”* hanno l'obiettivo principale di fornire ai soggetti beneficiari, se previsti nell'Avviso, le regole per il rispetto dei criteri di ammissibilità della spesa e, quindi, il corretto svolgimento delle attività di gestione amministrativo-contabile e di rendicontazione delle spese relative ai finanziamenti erogati a valere del richiamato Decreto Interministeriale.

Le presenti Linee guida non derogano alle normative vigenti bensì forniscono indicazioni di carattere generale per la rendicontazione e la richiesta di liquidazione delle spese sostenute e definiscono le procedure di base da seguire.

E' facoltà del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, in ogni momento, effettuare, direttamente o indirettamente, con i propri Uffici, verifiche tecniche, amministrative e finanziarie presso la sede, legale e/o operativa, dei soggetti beneficiari del finanziamento al fine di accertare la reale rispondenza tra l'attività ammessa a finanziamento e gli interventi realizzati sia dai Comuni che dagli Enti del terzo settore.

Qualora l'attuazione del progetto/attività, alla luce degli esiti del monitoraggio, da parte del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, risultasse in grave difformità rispetto a quanto previsto, si provvederà, a cura delle strutture amministrative del Dipartimento stesso, a revocare il finanziamento assegnato ed a recuperare eventuali somme già erogate. Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivi di revoca del finanziamento. La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorata degli interessi legali.

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Linee guida si deve fare riferimento all'Avviso regionale a valere sul quale è stato concesso il finanziamento.

Ammisibilità della spesa

Sono ammissibili le spese sostenute dalla data di avvio delle attività finanziate fino alla data di conclusione delle stesse le quali avranno la durata di un anno.

Al di fuori dell'intervallo temporale sopra indicato sono, altresì, ammesse:

- a) le spese per la polizza fideiussoria, seppur antecedenti alla data di avvio delle attività, purché stipulata successivamente alla pubblicazione della graduatoria definitiva di ammissione al beneficio del contributo;
- b) le spese riconducibili all'attività di rendicontazione finale, purché rientrino entro i 45 giorni dalla conclusione delle attività.

I costi ammessi devono essere:

1. direttamente ed esclusivamente generati dalle varie fasi dell'attività presentata ed essere indispensabili per la realizzazione della stessa, secondo le modalità e i limiti definiti nel presente documento;
2. ragionevoli, giustificati e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria, soprattutto in termini di economicità e rapporto costo/efficacia;

3. generati durante il periodo previsto di durata dell'attività oggetto del finanziamento.

PRINCIPI GENERALI DI RIFERIMENTO

Un costo per essere ammissibile deve essere:

- a) pertinente ed imputabile ad operazioni relative all'attività finanziata**
- b) effettivo e coerente**
- c) riferibile temporalmente ai periodi di vigenza del progetto**
- d) comprovabile**
- e) tracciabile**
- f) legittimo**
- g) contabilizzato**
- h) contenuto nei limiti autorizzati**

In particolare, la spesa deve essere:

a) pertinente ed imputabile all'attività finanziata

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono essere intestati al Comune/Ente destinatario del finanziamento, riportare il CUP (Codice Unico di Progetto);

b) effettivo e coerente con il budget approvato

Le spese sostenute devono essere coerenti con quanto previsto nel budget approvato o in una sua rimodulazione, se prevista, con le finalità ed i contenuti dell'attività finanziata.

c) riferibile temporalmente al periodo di svolgimento dell'attività finanziata

Su ogni rendiconto presentato deve essere riportato il periodo temporale di riferimento.

d) comprovabile

I titoli di spesa devono essere giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

I giustificativi di spesa devono contenere il riferimento all'attività finanziata e, qualora ciò non sia possibile, sarà cura del soggetto che ha sostenuto la spesa apporre il riferimento suddetto.

e) tracciabile

Sono considerati ammissibili i pagamenti relativi all'attività finanziata effettuati attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (bonifici, assegni non trasferibili, ecc.).

L'Ente è tenuto a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi del conto corrente bancario dedicato alle spese di gestione per la realizzazione del progetto/attività, nonché i nominativi dei referenti abilitati ad operare sul suddetto conto corrente.

Sono esclusi i pagamenti in contanti.

Per una corretta e certa verifica della rendicontazione a cura del Dipartimento, occorrerà produrre anche gli estratti conto bancari ove si evincono i pagamenti effettuati.

h) contenuto nei limiti autorizzati

Le spese non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, del finanziamento assegnato, fatte salve le eventuali variazioni autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Modalità di liquidazione del contributo

A seguito dell'impegno delle somme necessarie alla liquidazione del finanziamento, quest'ultimo potrà essere erogato:

- Prima tranne, pari al **60% del totale del finanziamento concesso**, previa acquisizione della polizza fideiussoria del primo acconto stipulata dagli Enti, delle certificazioni Dirc, Equitalia e, laddove prescritta dalla norma, dell'Informazione Antimafia, ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

- Seconda tranne, pari al **30% del totale del finanziamento concesso**, a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione del primo acconto del 60% del finanziamento concesso, previa acquisizione della polizza fideiussoria del secondo acconto, nonché il rinnovo della prima, qualora scaduta,

stipulate dagli Enti, e a seguito di verifica della regolarità della documentazione amministrativa presentata e previa acquisizione delle certificazioni Durc ed Equitalia;

- Terza tranne, pari al 10% del totale del contributo concesso, a saldo e a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione del finanziamento complessivo concesso, dopo la puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata (previa acquisizione delle certificazioni DURC ed Equitalia).

La mancata presentazione del rendiconto delle spese effettuate comporta la revoca del provvedimento di concessione del finanziamento, con la conseguente restituzione delle somme già erogate.

Qualora parte delle attività previste non venissero realizzate, il finanziamento concesso sarà rideterminato in misura proporzionale alle attività realmente svolte, fatte salve le verifiche sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il finanziamento verrà erogato a seguito di puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata, previa acquisizione da parte del Servizio competente in materia delle certificazioni DURC, Equitalia e, ove prevista, dell'Informazione Antimafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011 e ss. mm. e ii..

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, l'Ente dovrà produrre la fideiussione che, a scelta dell'offerente, può essere bancaria, assicurativa (rilasciata da imprese di assicurazione di cui alla Legge 10 giugno 1982, n. 348, articolo 1, lettera c), o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, che svolgono, in via esclusiva o prevalente, attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo svincolo potrà essere operativo dopo la verifica della correttezza contabile e amministrativa degli atti presentati in sede di rendicontazione.

Modalità di rendicontazione delle spese

Tutte le spese sostenute devono essere opportunamente giustificate, documentate e rendicontate in conformità della presente direttiva. In linea di principio, i costi rendicontati dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordini, fatture, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto dell'attività o della fornitura, il suo costo, la sua pertinenza all'azione su cui grava il contributo concesso.

Tutti i documenti contabili, in originale, dovranno essere quietanzati e riportare il timbro di annullamento recante la dicitura **“Spese per il finanziamento di interventi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico”**;

La documentazione contabile deve essere tenuta in originale presso l'Ente beneficiario e disponibile per eventuali verifiche del Dipartimento.

Ai fini dell'erogazione della seconda e terza tranne del contributo, l'Ente dovrà farne richiesta al Dipartimento all'indirizzo di posta elettronica: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

A conclusione del progetto, l'Ente dovrà presentare la seguente documentazione:

- dettagliata relazione sull'attività svolta, dalla quale dovrà evidenziarsi la conclusione di tutte le attività intraprese e/o ammesse nel progetto approvato dalla Commissione e la corrispondenza degli interventi effettuati con le iniziative esposte nel medesimo progetto;
- dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella consapevolezza delle eventuali responsabilità derivanti dall'art. 76 del medesimo D.P.R. attestante:
 - che la documentazione originale giustificativa della spesa non utilizzata a carico del finanziamento è conservata presso la sede dell'Ente;
 - che, per le spese giustificative del finanziamento e per la parte da questo coperta, non è stata richiesta o ottenuta altra sovvenzione o contribuzione da altri soggetti pubblici o privati.

Tutte le spese relative al finanziamento erogato devono essere opportunamente giustificate, documentate e rendicontate. In ogni caso, le spese di cui non si darà dimostrazione inequivocabile dell'avvenuto pagamento

al momento della presentazione della rendicontazione, saranno escluse dai costi ammissibili. Le stesse devono essere pertinenti alle attività progettuali.

Sulla documentazione in originale custodita presso la sede dell'Ente assegnatario del finanziamento dovrà essere apposta la dicitura **“Regione Siciliana spese per il finanziamento di interventi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico”**. Sulla documentazione presentata dovrà essere apposto il timbro dell'Ente.

Non saranno ritenute ammissibili le spese effettuate e rendicontate che, sebbene relative a spese effettuate entro il termine previsto e regolarmente pagate dall'Ente beneficiario, non corrispondano alle voci di spesa inerenti il progetto iniziale. Eventuali variazioni al programma iniziale determinate da impossibilità sopravvenuta o da cause di forza maggiore, congruamente motivate, devono essere comunicate tempestivamente all'Amministrazione che ne valuterà la conformità alle caratteristiche qualitative e quantitative del programma originariamente presentato. In caso di palese difformità da dette caratteristiche, l'Amministrazione potrà revocare o ridurre il finanziamento assegnato.

Le spese generali e di funzionamento saranno poste in relazione alle iniziative effettuate, pertanto in caso di ridotta attività dell'Ente, il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali, erogatore del finanziamento, si riserva di valutare se le stesse siano del tutto giustificate.

Concluse tutte le verifiche delle varie fasi, si provvederà ad erogare, sul conto dedicato dell'Ente beneficiario, le somme dovute. Si ribadisce, infine che non sono ammissibili le spese sostenute dopo il termine previsto.

Modalità di pagamento

I titoli di spesa (fatture dei fornitori, buste paga, ecc.) devono essere regolati attraverso mezzi certi di pagamento, tratti dai conti correnti e precisamente:

- bonifici bancari;
- assegni bancari non trasferibili.

In caso di pagamento con assegno bancario non trasferibile occorre allegare alla copia del titolo di pagamento la dichiarazione di liberatoria del fornitore.

Spese ammissibili

Per essere considerati ammissibili i costi devono:

- essere direttamente ed esclusivamente inerenti alle fasi del progetto ed essere indispensabili per la realizzazione dello stesso, secondo le modalità e i limiti definiti nel presente documento;
- essere effettivamente sostenuti e dunque comprovabili, ossia suffragati da documenti giustificativi originali e dalle rispettive prove di pagamento, essere registrati nella contabilità o nei documenti fiscali del beneficiario ed essere identificabili e verificabili;
- essere generati durante il periodo previsto di durata del progetto.
- L'IVA costituisce un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente beneficiario del finanziamento.

Tutti i documenti contabili devono essere quietanzati secondo le modalità descritte al punto precedente.

1) Spese per risorse umane interne

Rientra nella categoria delle risorse umane interne il personale a tempo determinato o indeterminato impiegato nell'ambito del progetto, che risulta dal libro unico dei lavoratori del soggetto beneficiario.

I costi del personale interno sono ammissibili solo per quei soggetti che hanno una specifica funzione diretta ed essenziale nell'attuazione del progetto, compatibile con la funzione individuata nel contratto di assunzione.

Nell'ipotesi in cui il personale dipendente è contemporaneamente impegnato in attività diverse da quelle progettuali, il rappresentante legale dell'Ente dovrà specificare i giorni o le ore destinate alle attività di progetto; in tal caso la busta paga verrà imputata a carico del progetto per quota parte, in relazione ai suddetti giorni o alle suddette ore. Tale criterio dovrà essere utilizzato anche per il personale amministrativo e di

segreteria, utilizzato per la gestione delle attività progettuali (procedure amministrative connesse allo svolgimento delle azioni, tenuta del protocollo e registrazione dei documenti contabili, tenuta dei registri, predisposizione degli atti amministrativo/contabili e/o didattico/organizzativi e predisposizione della rendicontazione).

2) Spese per risorse umane esterne o professionali

Rientrano in questa categoria le spese sostenute per la remunerazione del lavoro professionale di collaboratori esterni al soggetto attuatore, finalizzato alla gestione delle attività progettuali.

La collaborazione o la prestazione devono risultare da specifica lettera di incarico o contratto di collaborazione sottoscritto tra le parti riguardante il progetto, con riferimento alle ore o giornate o mesi di lavoro, obiettivi e contenuti ed eventuali prodotti del lavoro svolto, corrispettivo e criteri della sua determinazione, tempi e modalità di pagamento.

Per la determinazione del costo si dovrà tener conto della retribuzione prevista per prestazioni analoghe da albi professionali o dal CCNL.

Per le professioni organizzate in ordini professionali è richiesta agli operatori l'iscrizione all'ordine previsto per il proprio profilo.

Per la rendicontazione di tale somme bisognerà produrre la documentazione prevista per i lavoratori dipendenti.

Documentazione da produrre per la rendicontazione delle spese

- Contratto di lavoro nelle forme previste dalla legge (es. collaborazione occasionale, collaborazioni a progetto, prestazioni professionali, ecc.) o in alternativa nota di incarico;
- Attestazione del possesso di requisiti adeguati per lo svolgimento delle attività indicate nel contratto;
- Copie dei titoli di pagamento;
- Bonifico bancario che attesti l'avvenuto pagamento;
- Attestati di pagamento INPS, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- Attestati di pagamento IRPEF, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie;
- L'impiego di personale volontario dovrà essere documentato da apposito prospetto a firma del legale rappresentante dell'Ente, riportante i nominativi, le attività e le spese autorizzate a solo titolo di rimborso spese, con assoluto divieto alla corresponsione di alcuna retribuzione per le ore e le attività prestate. Potranno essere rimborsate dagli Enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spesa di tipo forfettario (articolo 17, commi 3 e 4, del Codice del terzo settore)

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese non connesse alle attività progettuali.

Inoltre, non sono ammessi i costi legati alle inadempienze fiscali e legali da parte dell'Ente beneficiario. Specificamente non rientrano nelle spese ammissibili:

- spese di investimento;
- spese di manutenzione straordinaria della sede e/o dei beni dell'ente;
- spese sostenute e/o relative ad anni diversi da quello a cui è attestato il contributo;
- sanzioni finanziarie (es. ritardi o inadempienze alle condizioni contrattuali stipulate con fornitori);
- ammende (ritardi pagamento delle imposte, rateizzazioni Equitalia INPS, IRPEF etc.);
- costi delle azioni legali;
- interessi passivi (es. scopertura bancaria);

- interessi dovuti (es. interessi per ritardato pagamento);
- imposte di bollo;
- mutui ipotecari.

N.B.: Il referente, nonché responsabile di ogni operazione relativa al progetto, riconosciuto dall'Amministrazione, sarà il Legale Rappresentante dell'Ente.

La presente circolare decorrerà dalla data di pubblicazione della stessa sul sito web del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Reale

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti